Martedì 3 Luglio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 157.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Le „idee" dell'on. Agnini

L'altro ieri alla Camera l'on. Agnini ha avuto la bontà di compiacersi della presentazione fatta dall'on. Crispi dei disegni di legge contro la propagazione dell'anarchia, perchè, — disse il rappresentante dei socialisti di Carpi, fra l'ilarità ironica e i rumori della Camera — egli è convinto che «le leggi eccezionali fanno progredire le nuove idee». Così riferiscono, concordi i resoconti della seduta pubblicati da vari giornali.

Da quando l'on. Agnini fu a Udine a catechizzare i nostri socialisti in una domenica del gennaio scorso, egli ha dunque progredito nelle sue «idee», e ciò senza che in questo intervallo sia stato colpito, per quanto ci consta, da alcuna legge eccezionale.

In allora — fatta una pittura a tinte fosche dei mali e delle ingiustizie che pesano sulle classi lavoratrici, e sbarcati i soliti luoghi comuni contro la *borghesia* — si limitò a raccomandare ai nostri socialisti l'associazione e la solidarietà.

«Organizzatevi!» — tuonò egli corrugando le sopracciglia in fine della sua fiera requisitoria.

Ora, dopo la sua dichiarazione di domenica alla Camera, se avesse a tornare nella nostra città, o in qualsiasi altro luogo gli piacesse recarsi per la sua propaganda... umanitaria, la parola della conclusione dovrebbe essere un'altra. Questa: «Ammazzate!»

Poichè l'«idea» contro la quale l'on. Crispi domanda una sufficiente difesa per la società minacciata, sappiamo tutti che roba sia e come si manifesti.

Essa è penetrata il 24 giugno nel fegato di Carnot; e l'altro ieri in quello del giornalista Bandi a Livorno; il 15 giugno poco mancò che squarciasse il petto di Francesco Crispi; e coi deliziosi e leggiadri *engins* di Ravachol, di Vaillant, di Henry, e dei loro *compagnons* noti ed ignoti, fa saltare le abitazioni e manda in brandelli le carni di donne, di bambini, di vecchi, di chi ci capita insomma a portata delle esplosioni.... del loro apostolato civile!

Ebbene, noi che non ci troveremmo nulla a ridire fin che l'on. Agnini (e chi con esso consente) si limitava ad occuparsi con risultati più o meno felici di «studi sociali», ora che sembra volersi dedicare invece... all'anatomia e alla vivisezione, crediamo noi pure che sia venuto il momento da parte di chi ha la responsabilità del Governo, di intimare: basta!

Niente di meglio se si potrà ottenere con sapienti cure preventive che non vi sieno [illegible] rabbiosi — ed anzi di ciò bisognerà bene occuparsi seriamente — ma frattanto sarebbe suprema stoltezza, sarebbe delitto, non mettere nell'impossibilità di mordere quelli che già lo sono, e non impedire che altri si dedichino alla professione di aizzarli contro la gente, per quanto questa possa essere *borghese*.

Riguardo al vaticinio fatto domenica alla Camera dall'on. Agnini sui prossimi maggiori progressi dell'«idea» estrinsecata da Ravachol, Vaillant, Henry, Lega, Caserio, ecc., nei modi che sappiamo — all'apostolo romagnolo non se l'abbia a male se noi — anche nella nostra qualità di giornalisti, dopo il *caso* di Livorno — gli diciamo cordialmente, e con tutta convinzione: Crepi l'astrologo!

La chiusura della sessione

La *Tribuna* raccoglie la voce che dopo la chiusura della Camera uscirà il decreto della chiusura della sessione.

Le buone idee del ministro Barazzuoli

Il nuovo ministro di agricoltura e commercio on. Barazzuoli ha pronunciato venerdì in senato un discorso mirabile per la chiarezza e fine buon senso. In esso, rilevando la disputa seguita fra il senatore Rossi e il senatore Boccardo, relatore del bilancio, il primo sostenendo una politica di protezionismo e il secondo libero-scambista, l'onorevole Barazzuoli, che apprese e seguì i principî della scuola toscana, si è naturalmente dichiarato fautore della libertà economica.

Senza entrare nel merito della discussione con sottili argomentazioni, l'on. ministro ha posto nettamente il problema, mostrandosi convinto che certi principî di ordine liberale non si offendono impunemente. Ma se egli non vuole il socialismo, non ripudia l'azione del Governo quando è integratura, e crede non debbasi negare aiuto al lavoro nazionale, quando gli altri Governi provvedano ai loro interessi con ogni sorta di espedienti.

È bene che in Senato i principii del libero scambio abbiano avuto l'autorevole affermazioni di un membro del Governo, il quale espose così un programma che varrà, speriamo, a modificare una legislazione economica così confusa e indeterminata, che è il riflesso della mancanza di un indirizzo razionale e sicuro in materia economica.

Gli italiani non devono dimenticare che il libero scambio fu in Francia, sotto il terzo impero, l'impulso ad una così immensa ricchezza che quella nazione potè, senza soggiacere a straordinari sacrifizii, pagare una indennità di guerra di cinque miliardi. Il protezionismo non può nè deve avere in Italia seguaci nelle classi dirigenti e nei governanti; con esso non si raggiungerebbe mai l'opera di risanamento economico e di restaurazione finanziaria che è reclamata dalle presenti nostre condizioni.

La libertà, anche nei problemi più alti e complessi di economia, deve guidare l'azione dei Governi e di tutte quelle istituzioni nelle cui mani sono affidate le sorti della ricchezza pubblica.

Un punto del discorso dell'onorevole ministro di agricoltura non ci parve corrispondere interamente alla realtà, ed è dov'egli affermava che le nostre industrie, per quanto si possano desiderare migliorie, stanno bene. Questo benessere industriale non crediamo esista in modo assoluto. Certo che l'industria anche in Italia ha fatto molti passi innanzi e ne avrebbe fatti assai più se l'inasprimento di alcuni tributi non avesse in gran parte paralizzate le più ardite iniziative. Ma tuttavia riconosciamo che l'Italia industriale tiene onorevolmente il suo posto fra le grandi nazioni, ed essa si affermerà sulla via del progresso anche nel campo dell'industria agraria. In questa è riposta la floridezza del nostro avvenire.

La diplomazia e Casimir Perier

Scrive da Parigi, 30, il corrispondente Paronelli del *Secolo XIX*:

«Questa mattina ebbi occasione di vedere un diplomatico tedesco, che conobbi a Berlino alla Cancelleria imperiale, e gli domandai, con tutte quelle cautele che coi diplomatici è duopo usare, quale fosse la *vera* impressione che la nomina di Casimir Perier aveva prodotto nella diplomazia europea accreditata a Parigi.

Il mio interlocutore sorrise e mi disse:

— Voi conoscete il proverbio francese: *Vieux troupier vieille bête.* Orbene, Casimir Perier non ha che 47 anni e ci tiene al suo grado di capitano della territoriale ed ai ricordi della campagna del 1870, alla quale partecipò con onore.

Questo significa che noi crediamo fermamente che non si accontenterà di *regnare* senza governare, e che finalmente trattando con lui di cose internazionali sapremo a cosa attenerci.

Il nome di Perier, per noi, suona come riconoscimento di certi sentimenti dinastici (allusione al padre di Perier, noto ministro orleanista), che fece buona impressione presso le Corti europee.

Perier farà certamente all'interno una politica moderata, e questo è una vera garanzia d'ordine per tutti. Con lui non sarà difficile un accordo internazionale per combattere gli anarchici.

— Ma in politica estera, azzardai io timidamente, sarà egli una garanzia di pace?

— Non posso rispondere. Casimir Perier dobbiamo, su questo terreno, aspettarlo all'opera, vigilando ogni sua mossa con grandissima attenzione, perchè è uomo di fibra, ed è a, che si trova in alto, di questa sua qualità vorrà far sfoggio non soltanto all'interno.

Del resto, avete letto il primo articolo del *Temps* di ieri? Ebbene quello è la nota: «Unione indissolubile delle tradi«zioni governative d'una grande antica «potenza alle tradizioni liberali del «1789». Cioè all'interno politica costituzionale anti-rivoluzionaria, anti-giacobina; all'estero protezione degli interessi francesi con tutti i mezzi di cui può disporre la Francia e senza dimenticare le tradizioni della diplomazia monarchica.

— Credete che Perier accentuerà l'accordo col Vaticano?

— Se debbo giudicare dal lavoro che fece in fretta, in questi pochi giorni, il nunzio apostolico per decidere i clericali a votare per Perier, non posso a meno di credere che ogni dissidio sparirà fra Vaticano e Francia, e che questa si ricorderà maggiormente d'essere *la fille ainée de l'Eglise!*

Del resto v'è un giornalista clericale italiano, certo Rosa, che conosce a fondo come andarono le cose alla nunziatura, per l'elezione di Perier.

E su ciò il mio egregio interlocutore mi strinse la mano e si allontanò».

Variazioni intorno alla suggestione
e alla mania della celebrità

L'on. Guelpa ha indirizzato all'on. Roux, direttore della *Gazzetta Piemontese* e vice presidente dell'Associazione della stampa, la lettera seguente:

«Dopo l'attentato del Lega su Crispi, vi è l'attentato sopra Carnot.

Il primo non riuscì, fortunatamente. Il secondo invece ebbe esito fatale.

Lasciamo in disparte le recriminazioni, il compianto, la politica.

Parliamo da filosofi.

Non è forse vero che oggi si ammette nell'ambiente sociale, come stimolo o determinazione delle umane azioni, lo spirito di imitazione, la suggestione, il reato collettivo?

Se è così, allora perchè voi, che siete a capo del giornalismo italiano, non riflettete alla immensa responsabilità che avete narrando *minuziosamente*, mandando anzi *reporters speciali* per ciò fare, tutto quanto riguarda la grande delinquenza nuova ed il suicidio?

Tralascio ogni altro lato della questione.

Mi arresto all'orrendo fatto d'oggi, in cui l'uomo onesto che beneficava la Francia sedandone le politiche passioni, è caduto vittima d'un tale che finora visse *innominato* perchè storicamente e socialmente era un uomo inutile, ma che da ieri ad oggi si è assicurata la triste celebrità del delitto, ed era appunto quanto egli cercava, perchè suggestionato da questo continuo malsano alimento che alla naturale curiosità del male che hanno gli uomini, voi giornalisti date.

Ponete rimedio per carità a tanto danno.

Fate una legge d'onore per voi di condannare al silenzio questa sorta di malfattori, e vedrete cessarne subito la genia.

Infatti, che differenza vi è fra il ladro e l'assassino comune e cotestoro, perchè i primi debbano andare alla galera ignoti, mentre i secondi sono celebrati per tutti i giornali?

Fate pendere sul capo loro l'inesorabile sentenza che il bagno e la ghigliottina li attende, come se già fossero morti al mondo, e tosto vedrete cessare la suggestione.

Oggi il giornalismo va al punto di descrivere in quale coperta e di quali colori morì Rocco De Zerbi, che pure fu un delinquente, come già io dicevo, or è un anno, sopra un giornale di Roma, *La Patria*; quali siano i fortunati genitori che misero al mondo un solenne birbante; e non vi ha parola accarezzante che non siasi usata per descrivere i più miseri episodi della degenerazione sociale.

Ora tutto ciò è stimolo alla ripetizione dell'atto delinquente.

Vi è una categoria di persone che sono o anomali per origine, o tali per spostamento sociale; ebbene, cotestoro, non potendo diventar celebri facendo cose buone, cercando la fama nel compiere azioni nefande.

La suggestione è tal fenomeno così fatalmente vero, che opera tanto nel bene quanto nel male.

Le generazioni che fecero le attuali rivoluzioni erano suggestionate dagli studi classici; le vite parallele di Plutarco ebbero una schiera infinita di suggestionati in ogni parte dell'umana grandezza.

Le generazioni attuali sono diversamente oggi suggestionate.

Il rumore che fate intorno al loro delitto l'alimenta.

Il silenzio la spegne.

Quei giornalisti che bandiranno la santa crociata del silenzio su cotesti malfattori, saranno benefattori dell'umanità *L. Guelpa*».

La *Gazzetta Piemontese* commenta questa lettera dicendo che l'on. Guelpa dà forse troppa parte allo spirito di imitazione, e osservando che alla rapida notorietà non contribuisce solo il giornale (vi sono anche il telegrafo, la posta, il vapore, i viaggi aumentati, l'aumentata coltura delle masse, ecc.), e conclude:

«Dato adunque che indietro il mondo non può e non deve tornare; riconosciuto che le causalità vere, prime, della pazzia anarchica risiedono in ben altri fatti e fenomeni della vita moderna che non sia il giornalismo, bisogna cercare i rimedi fra gli stessi mezzi che ci offre il tempo nostro e lasciar il giornale alle sue funzioni. Le quali — anche nella narrazione delle cose orribili — non sono senza utilità e ammaestramento. Ricordiamoci che Ravachol fu arrestato perchè un cameriere del *Ristorante Véry* ne aveva letti i connotati nei giornali.

E per carità non carichiamo i giornali di responsabilità che non hanno. Pur troppo nel delitto moderno c'entra l'elemento morboso; ma il giornale non ne ha colpa nè peccato. Erostrato, appiccando il fuoco al tempio di Diana in Efeso, commise il più pazzo dei delitti che delinquente megalomane abbia mai potuto pensare nelle notti più macabre della sua vita.

E pure, a quei tempi, non c'erano giornali!

Gli abitanti di Efeso condannarono il sacrilego incendiario a morte, e decretarono la proibizione di pronunziare in avvenire il nome del colpevole; circostanza questa, dice Strabone, che servì appunto ad eternare il nome di lui».

Precauzioni contro gli anarchici

La polizia di Londra raddoppia le precauzioni per proteggere i principi stranieri attualmente in Inghilterra. Lo Czarevitc è sempre sotto buona scorta.

Lega e Caserio

La convinzione che fra gli attentati di Lega e Caserio esista un accordo, ha messo alla ricerca la polizia italiana, spagnuola e francese. È probabile perciò che entrambi i processi si ritarderanno.

La *Tribuna* dice che siccome l'istruttoria del processo per il complotto a cui parteciperebbero Lega e Caserio e altri, si trascinerà a lungo, frattanto si farà il processo contro il Lega per l'attentato a Crispi fra il 15 e il 20 luglio.

La *Tribuna* aggiunge che l'uccisione di Bandi ha chiuso la bocca a qualcuno che voleva fare delle rivelazioni.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1407). Riunione di Nobili e di Comunità nel Castello di Fagagna, dietro iniziativa di Udine e di Cividale, per provvedere sulla libertà della Patria.

×

Un pensiero al giorno.

Una volta l'amore dava la scalata alle finestre con una scala di seta: in oggi egli prende l'ascensore.

×

Cognizioni utili.

È una delle piaghe sociali dell'epoca moderna la diffusione straordinaria e sempre crescente dei liquori in tutta Europa.

L'acquavite dovrebbe essere riservata a chi vive nella zona polare, e centellinata dopo il pranzo e sempre in piccolissima quantità fra noi.

A chi vuol conservare sano lo stomaco, noi consigliamo di non bere liquori, e tutt'al più di berne la piccolissima quantità e raramente.

Per la donna, pel fanciullo, per chi vive in paesi caldi ed ha pochi globetti rossi e poca superficie polmonare o stomaco irritabile, i liquori sono veri veleni.

×

La sfinge. Monoverbo.

B gggggggg

Spiegazione del logogrifo precedente.

ORO — RISO — EROI — TORINO

STORIONE

×

Per finire.

— È carina quella tua cuginetta. Scommetto che le fai la corte!

— Nemmeno per sogno.

— Eh, via!...

— No. È contrario ai miei principii: aspetto ch'ella sia maritata.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Il Congresso della "Lega Nazionale" a Gorizia.

Gorizia, 2 luglio.

Sino dal mattino di ieri la nostra città aveva l'aspetto di una città in festa; già nella sera antecedente molti personaggi da Trieste e dal Regno erano arrivati e con quelli dei treni del mattino formavano un bel numero. Agli arrivi era tutto disposto per il ricevimento; dinanzi il teatro sociale erano adunate tutte le notabilità goriziane e fra esse il nuovo Podestà avv. Carlo Venuti: un pubblico numeroso circolava per le vie. Anche dal Trentino risposero con uno slancio di cui bisogna esser grati specialmente in vista della lunghezza del viaggio; dalla Dalmazia pure intervennero in buon numero.

La direzione centrale con alla testa il Presidente dott. Piccoli alla mattina per tempo visitò i tre Giardini d'Infanzia della Lega; dappertutto si ebbe occasione di fare elogi.

Alle 11 la folla si avviò verso il palazzo municipale; in un istante si riempì la sala maggiore nella quale era raccolto tutto il Consiglio della città, con alla testa i due aggiunti avv. Canetti e signor Kurner.

Allorchè entrò il dott. Piccoli, accompagnato dalla Direzione centrale della Lega, il dott. Canetti gli mosse incontro e lo salutò con breve allocuzione.

Indi pronunciò un patriottico discorso, dando in nome della città di Gorizia cordialmente il benvenuto, interrotto in vari punti da vivissime approvazioni, e cui rispose nobilmente l'egregio presidente della Direzione centrale dott. Piccoli.

Al meriggio nel teatro Sociale viene tenuto il Congresso. L'aspetto del teatro è incantevole; i tre ordini di palchetti, tutto all'ingiro, accolgono una fioritura di elegantissime e distinte signore, dai più graziosi abbigliamenti estivi. La platea presenta un fitto tappeto di teste umane. La folla si pigia; numerosissimi i delegati; l'Istria e la Dalmazia forniscono un contingente fortissimo; sul palcoscenico hanno preso posto la Direzione centrale della Lega e la direzione del gruppo di Gorizia; sotto il palcoscenico prendono posto le varie rappresentanze dei giornali che costituiscono un gruppo abbastanza numeroso.

Accertata la legale convocazione e costituzione del Congresso, il Presidente lo dichiara aperto. Al Congresso sono rappresentati 108 delegati, 41 gruppi, 100 società e corporazioni, 20 municipi, oltre 20 giornali.

Dato il saluto in nome della lega, il Presidente constatò che dopo il primo congresso tenuto a Riva, si trovarono più numerosi e più forti. Dà poi dettagliate nozioni sullo sviluppo della Lega Nazionale e delle sue scuole. E chiude colle seguenti parole:

«Che se consentirete all'opera nostra e se, ritornati alle città e alle borgate, da voi qui rappresentate, il consenso e l'entusiasmo di oggi trasmetterete in una assidua collaborazione, noi ne trarremo il maggior conforto che aver si possa, tanto più efficace quanto più faticosa è l'opera a cui deve soccorrere, quanto più importa che la italianità delle nostre terre perduri, mercè la scuola, senza macchia e senza offesa *(bravo, bene)*; e come ne ha ragione e diritto, vi perduri quale fondamento di quella benefica civiltà di cui fu dovunque apportatrice».

La chiusa del discorso del president

è salutata da una imponente ovazione.

Spento l'eco dei lunghi applausi, viene data lettura dal segretario avv. Mandel del verbale dell'ultimo Congresso tenuto a Riva addì 16 luglio dell'anno scorso.

Approvato il verbale, il dott. Sartorelli riferisce sull'attività delle sezioni della Lega, corredando il suo dire con cifre eloquenti. E così finisce la lunga ed elaborata relazione:

«Da tanto universale entusiasmo sorretta, la Lega deve sperar bene dal proprio futuro, purchè si mantengano ferme in noi tutti la lena e la costanza senza delle quali non è dato raggiungere un nobile fine; senza delle quali non ne sarà concesso ripetere quello che oggi ci è dato affermare, che l'opera statutaria della Lega non è stata fin qui nè povera nè vana. Già oggi la Lega è popolare, perchè nella coscienza di tutti, serena e ferma, perchè radicata nel sentimento dei più, vigile, per le difficoltà del cammino, combatte nel campo sacro della scuola nazionale strenuamente forte di gruppi e soci a migliaia, conscia del proprio dovere, gelosa del proprio diritto». (*lunghi fragorosissimi applausi*.)

L'avv. Ricchetti e l'on. Benussi danno lettura di altri rendiconti che vengono applauditi.

Esaurita tutta la parte che si riferisce ai vari resoconti della scorsa gestione arriviamo ad un punto specialmente interessante; e l'attenzione dell'assemblea è vivamente sollecitata.

Siamo al sesto punto dell'ordine del giorno. Sulla domanda che sia istituita la già chiesta Università degli studi italiana, o per lo meno sieno riconosciuti certi studi percorsi e certi diplomi conseguiti all'estero e segnatamente nelle Università e nelle Scuole d'ingegneri del Regno d'Italia e venga concessa l'apertura di una Scuola italiana in Trieste, il Presidente accorda facoltà di parlare ad Attilio Hortis.

Come l'illustre e glorioso letterato e storiografo nostro si alza per parlare si leva da un capo all'altro della sala un'imponente entusiastica ovazione. Hortis, evidentemente commosso dinanzi a quell'unanime attestazione di stima e di affetto, china il volto pallido, incorniciato dai biondi capelli, e, appena ristabilito il silenzio, pronuncia uno splendido discorso che è accolto da un uragano di applausi frenetici, e la seguente mozione riceve all'unanimità interminabili applausi:

«Il Congresso della Lega Nazionale, conscio del diritto che, per legge naturale e positiva spetta agli italiani dell'Austria, di avere propria Università degli studi; preoccupato pure nell'esercizio dell'attività statutaria della federazione della deficenza ogni di più manifestata di candidati al magistero nelle scuole primarie e secondarie delle provincie adriatiche, che sieno atti ad istruire italianamente fanciulli italiani; esprime il voto che sia istituita una completa Università italiana a Trieste; che sieno frattanto, fino al giorno dell'istituzione, riconosciuti gli studi fatti, e i diplomi ottenuti nelle r. Università del Regno d'Italia; e che sia prontamente istituita nella città di Trieste, centro dell'intera regione adriatica, una scuola magistrale maschile con lingua italiana d'insegnamento. La direzione è incaricata di recare a conoscenza dei poteri dello Stato il voto del Congresso nelle forme ch'essa riterrà meglio opportune e più efficaci.»

Indi fra gli applausi si stabilisce la sede del prossimo Congresso nella città di Trento e si fa caldi voti per la guarigione del Podestà Oss-Mazzurana.

Durante tutta la giornata di ieri pervennero da ogni parte alla Direzione della Lega Nazionale moltissimi telegrammi di adesione, di congratulazione, di augurio. Molti ne vennero letti all'adunanza, parte dall'avv. Ricchetti, parte dall'avv. D'Angeli. Altri pervennero dopo il Congresso.

Alle due il Congresso era finito. La città è animatissima. Dopo un intermezzo di un'ora circa, i convenuti si dirigono verso il *restaurant* Dreher, ove ha luogo il banchetto.

Un gran salone, addobbato con gusto, coi grandi finestroni aperti verso un giardino, accoglie grandi tavole con 250 coperti. Al tavolo d'onore, riccamente adorno di fiori, prendono posto il presidente dott. Piccoli, fiancheggiato dal Podestà dott. Pitteri di Trieste e dal sig. Kürner, rappresentante il Comune di Gorizia. Fra le notabilità, che prendono posto a questa mensa, osserviamo il Podestà di Gorizia dott. Venuti, il Podestà di Riva signor Canella, Hortis, Caprin, i membri della Direzione centrale, molti rappresentanti di città e di corporazioni, nonchè varie distinte signore.

L'orchestra, diretta dal giovane e provetto maestro Rodolfo Penso, rallegrò il pasto suonando con molta fusione scelti pezzi di musica.

Quanto al servizio di *restaurant* ebbe ragione quello spiritoso goriziano che improvvisò questo epigramma:

Non è Dante Alighieri patrono del festino:
Nella mente dell'oste c'era.... il Conte Ugolino!

Allo *champagne* incominciarono i brindisi. Ne fecero il signor Kürner, il Podestà di Trieste dott. Pitteri, il signor Canella di Riva, l'avv. Venier di Buie, il prof. Mingostovich, Attilio Hortis, il dott. Bubba di Pirano, il venerando dott. Costantini, il dott. Pitacco e il signor Del Bianco.

Tutti i discorsi, accolti da entusiastici applausi, recarono l'impronta di un vivo amor nazionale. Le note marziali dell'Inno di S. Giusto coronarono i brindisi dei vari oratori, fra le acclamazioni più cordiali di tutti gl'intervenuti.

Alle 8 e mezza della sera ebbe principio nella palestra estiva dell'Unione ginnastica il concerto offerto dal Comitato direttivo costituitosi in occasione del Congresso, e sostenuto dal Civico corpo musicale offerto dal Consiglio comunale, nonchè dal Circolo mandolinisti «Gorizia», dal Coro sociale dell'Unione Ginnastica e dal Corpo corale cittadino, i quali cortesemente prestarono l'opera loro.

Il bellissimo giardino, illuminato a palloncini veneziani, presentava un aspetto fantastico. Il concorso del pubblico era enorme e il sesso gentile splendidamente rappresentato. All'ingresso del dott. Piccoli scoppiò un fragorosissimo applauso; la folla si strinse attorno a lui salutandolo ed acclamandolo entusiasticamente.

Il programma del concerto era scelto e variato, e vari pezzi furono bissati in seguito agli insistenti applausi del pubblico.

La festa si svolse fra la più brillante animazione, con quella nota di cordiale famigliarità che rende sì graditi questi ritrovi. La seconda parte del programma non potè venir eseguita a motivo del temporale che scoppiò improvvisamente troncando così la festa.

Oggi si effettuò dai delegati della Lega Nazionale una gita nel Basso Friuli.

Con la odierna gita si chiusero le feste per il Congresso della Lega Nazionale; Congresso che valse ad affermare una volta di più la potente vigoria d'espansione del sentimento nazionale.

Mortegliano, 2 luglio.

Nulla dies....

Ier sera dopo le 10, il medico provinciale cav. Fratini, che trovavasi qui pel caso di colera del quale avete notizia, mentre recavasi in casa del sindaco assieme al dott. Chiaruttini, fu colpito di fianco nella schiena da un velocipedista che sopraggiungeva di tutta corsa, senza fanale e senza far segnali di sorte.

L'egregio cav. Fratini non cadde perchè è bene saldo in gambe, ma probabilmente un altro al suo posto sarebbe andato a baciare la madre terra.

Le imprudenze dei signori ciclisti sono diventate oramai sistematiche, ed è necessario, a tutela del pubblico pedestre, che le autorità prendano qualche provvedimento. *y.*

UN APPICCATO.

A Budoja il contadino Pietro Bastianello, d'anni 29, si tolse la vita mediante impiccagione in causa di sofferenze fisiche.

Sentenza confermata. Candido Giuseppe da Azzano Decimo appellò dalla sentenza 9 maggio del Tribunale di Pordenone che lo condannò a 6 mesi di reclusione per ferimento, per ottenere una diminuzione di pena; ma la Corte d'Appello di Venezia confermò ieri la sentenza appellata.

Bandiera abbassata. A Spilimbergo essendosi inalberata la bandiera abbrunata pei funerali di Carnot, molti spilimberghesi protestarono avendo avuto la notizia che un loro compaesano trovasi all'Ospedale di Grenoble, vittima delle rappresaglie francesi.

Per evitare dimostrazioni, la bandiera venne levata.

UDINE

(La Città e il Comune)

La riunione dei maestri.

La sala del palazzo Cornazai è gremita d'insegnanti d'ambo i sessi: ne sono presenti oltre 300. Al banco della presidenza siedono i signori De Poli e Bruni segretario, oltre ai signori Lenna Luigi, Tonello Raimondo, Migotti Pietro, e molti altri di cui ommetto il nome per brevità.

Alle ore 10.55 si alza il Presidente signor De Poli e comunica all'Assemblea le lettere dei signori: ispettore di Cividale, del signor Nigra, ispettore di Pordenone, del cav. prof. Silvio Mazzi, direttore delle scuole elementari di città, e di altri che scusano la loro assenza.

Dà il benvenuto a tutti coloro che risposero all'invito del Comitato promotore, saluta gli assenti che vollero con le loro lettere di scusa rendere più solenne l'adunanza e confortarne le deliberazioni.

Accenna ai criteri che guidarono il Comitato promotore nella formazione dello statuto; e, un successo splendido, completo, inaspettato, disse, ebbe già l'Associazione, perchè vi aderirono oltre 600 insegnanti.

La nostra, continua, non è che una manifestazione necessaria del tempo che tende al collettivismo. Accenna alla trascuranza del pubblico in generale e delle autorità per la scuola; alle promesse vane fatte finora. La scuola non è all'altezza degli altri paesi; nulla finora si è provveduto, nessuna garanzia sulla posizione dei maestri; sulla dignità loro; sulle ingiustizie delle autorità scolastiche e dei Municipi. Accenna anche ai locali, e rileva come nulla si vide mai di più povero, di più meschino, di più umile, delle nostre scuole!

Tutte le riforme fin ora fatte alla scuola popolare, si possono, disse felicemente l'oratore, paragonare ad una tela di Pelenope.

Non si pensa che per conseguire il fine ci vogliono i mezzi; tutto si riversa sopra chi lotta giornalmente contro le più urgenti necessità della vita; ciò che fa vergogna in confronto delle altre nazioni d'Europa che innalzano il magistero alla dignità del sacerdozio.

Lamenta gli assenti che chiama indifferenti e sfiduciati, ai quali torna inutile ogni sollecitazione. Se non mancano, disse, d'ideali, speriamo di condurli presto alla nostra causa.

Mancano difatti molti maestri, fra i quali l'intero corpo insegnante di Sacile, distretto importante, con Chiaradia del Comitato promotore.

L'opera nostra sarà di pace e di amore, non convertirà come taluni credono la scuola in palestra politica, ma non possiamo rimanere in un assoluto quietismo, colle attuali condizioni di cose.

Nel Parlamento vi è un partito agrario, uno militare, ecc. — e perchè non vi è un partito dell'educazione del popolo?

Saremo noi inferiori a tutti? La nostra Associazione muoverà al bene, unicamente al bene della Patria.

Il Presidente signor De Poli venne spesso interrotto da salve di battimani, e, si può ben affermarlo, fu felice nell'esposizione e nei concetti.

Passò quindi ad esaminare lo Statuto, con perfetta chiarezza.

Si apre la discussione sul programma. Sia benedetta questa adunanza che raccolse a sè il fiore dei maestri friulani, dotti, e lo dico senza tema di essere smentito, non solo nella questione dell'insegnamento, ma eziandio per quanto riguarda l'ordinamento legislativo della scuola.

La discussione fu viva; si udirono degni di nota i signori Tonello Raimondo, Tonello insegnante nel Collegio Douadi, il prof. Baldissera, Canciani, ed altri.

Il maestro Tubaro parla ripetendo quanto dissero gli altri; Migotti parla poco ascoltato, e ultimamente il Presidente non gli concede la parola perchè la sua domanda è estranea all'argomento.

Parla bene ed ascoltato il collega Alatere di San Daniele.

Si approva, con diverse modificazioni, il programma e lo statuto; viene quindi la votazione pel Comitato Direttivo Provinciale e per la Stampa.

Ciò terminato entra l'illustre Fradeletto, presidente della «Federazione Veneta» degli insegnanti elementari.

Siede alla presidenza e al suo alzarsi è accolto da un fragoroso battimani e da un prolungato evviva.

Non mi sentirei capace ora di riassumere quanto egli disse: egli è affascinante al punto da rapire l'ascoltatore.

Con ammirabile sintesi, tratteggiò l'opera esercitata dalla scuola in pro della Patria, rilevando l'ingratitudine del Governo o Parlamento, per quanto riguarda l'interesse della popolare educazione. Il Parlamento disse, sonnecchia, quando trattasi di discutere della scuola elementare; noi dobbiamo energicamente protestare.

L'impressione prodotta dal Fradeletto nei maestri che l'udirono non si cancellerà mai; egli ha sposato con la sua mente gagliarda e col suo nobile cuore il principio della scuola.

Inutile il dire come al suo congedarsi dai maestri, non fluivano più gli entusiastici evviva, e come tutti gl'insegnanti guardino a Fradeletto, come al loro angelo tutelare.

Innanzi lo sciogliersi dell'adunanza, il Presidente signor De Poli lesse il seguente telegramma da spedirsi al Ministro della Pubblica Istruzione, telegramma che venne all'unanimità approvato dagli insegnanti:

«*S. E. il Ministro per la P. I.*
Roma.

I maestri friulani adunati in assemblea salutano riverenti V. E. facendo voti affinchè a tutela dignità della Scuola Elementare fine a se stessa, ed a loro conforto morale, gli esami della quinta classe siano pari negli effetti e tenuti colle stesse norme degli altri istituti d'istruzione».

Più tardi molti maestri fecero una visita al Convitto Paterno, cordialmente accolti da quei gentili prepositi.

Un maestro.

Tiro a segno nazionale. La gara di domenica 1 luglio, riuscì animatissima. Furono sparate 2800 cartuccie.

Diamo i nomi dei premiati:

Categoria I metri 200.

Fabris Angelino, p. 42 medaglia d'oro.
Spezzotti Ettore, p. 40 sorteggio id. id.
Florio co. Filippo, p. 40 id. id. d'argento.
Brandolini Antonio, p. 39 id. id.
Valentinis Angelo, p. 38 sorteggio id. id.
Doro Giulio di Moggio, p. 38 id. id. id.
Visentini Fortunato, p. 36 id. id. id.
Bulfoni Cesare, p. 36 id. id. id.
Forlanetto Luigi di Rivarotta, p. 36 id. id. di bronzo.
Basaldella Antonio p. 35 id. id.
Vintani Nicolò, p. 34 id. id.
Braidotti Vittorio, p. 33 id. id.
Grosser Ferdinando, p. 31 sorteggio id. id.
Beltrame Vittorio, p. 31 id. id.
Chiarandini Giovanni, p. 29 id. id.
Gallo Francesco, p. 28 sorteggio con Cuttini id. id.

Categoria II metri 300.

Malignani Arturo, p. 41 medaglia d'oro.
Moretti Luigi, p. 39 id. id.
Dal Dan Antonio, p. 37 id. d'argento.
Scaini Vittorio, p. 37 id. id.
Flaibani Andrea, p. 36 id. id.
Fabris Angelo, p. 35 id. di bronzo.
Del Fabbro Luigi, p. 34 id. id.
Franz Giovanni di Moggio, p. 33 id. id. (per sorteggio col conte Filippo Florio che riportò punti 33).

Categoria III metri 200.

(8 colpi, punti 24).

Non venne assegnato alcun premio: I signori Malignani Arturo e Fabris Carlo di Lestizza, raggiunsero soltanto p. 22.

La gara riuscì benissimo sotto ogni riguardo, e fu diretta dal membro della Presidenza signor Arturo Malignani.

Il "caso" di Mortegliano.

Dall'ufficio sanitario provinciale riceviamo la seguente comunicazione:

«Il caso di colera verificatosi domenica a Mortegliano in persona d'età avanzata, che non ha avuto manifesti rapporti con altri infetti, dagli esami microscopici e chimici fino ra eseguiti nel laboratorio del prof. Pennato, è riuscito negativo; si ha motivo a sperare che si tratti di una forma nostrale invece che del vero colera asiatico. Si attende ad ogni modo per domani o posdomani l'esito definitivo dell'esame bacteriologico del contenuto intestinale, esito che sarà tosto comunicato ai giornali cittadini».

I due soldati di cavalleria caduti ieri a San Gottardo, sono feriti bensì, ma vivi entrambi.... a quanto pare.

Diciamo *a quanto pare*, perchè al *reporters* dei giornali cittadini recatisi stamane all'Ospedale militare per avere notizie precise, quei signori medici e preposti si rifiutarono di dare qualsiasi informazione, e li indirizzarono alla sede del Presidio, ove potranno recarsi.... quando sarà ivi pervenuto il relativo rapporto, e colla probabilità di fare la strada collo stesso sugo!

Può darsi che ciò sia stabilito nel

regolamenti militari; ma che regolamenti... *baloss!*

Un caso curioso. Giovedì della settimana scorsa nella caserma di cavalleria di Sant'Agostino si avvertì un furto di una sessantina di lire a danno del cantiniere. Non si è potuto finora scoprire il colpevole, ma il curioso si è che da venerdì si trova consegnata in caserma tutta la truppa, compresi i sottufficiali.

Ha da essere un divertimento davvero, una consegna generale così prolungata, con questo po' po' di caldo!

La seconda giornata della sagra di Cussignacco, come prevedevasi, riuscì animatissima. Una gran folla notavasi specialmente dalle 11 e si mantenne quasi fino alle 4 del mattino. Non occorre dire che il ballo fu assai frequentato e che i vetturali fecero grandi affari con ogni sorta di ruotabili.

Telefono da Udine a Pozzuolo. Ieri è terminato il lavoro per la congiunzione dei fili telefonici da Udine a Pozzuolo, e ieri stesso il telefono ha cominciato a funzionare. Tale congiunzione è stata fatta per conto ed a spese dei signori Masotti di Pozzuolo.

Esami d'ammissione alla prima classe ginnasiale e tecnica. Come da preavviso, nei giorni 13 e 14 corr. nel nostro Istituto Donadi avranno luogo gli esami d'ammissione alla prima classe del R. Ginnasio e R. Scuola Tecnica.

Il regolamento sul posteggio. Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

« Preghiamo codesta spettabile Direzione di codesto pregiato giornale a volere inserire il seguente giusto reclamo.

Certi della già nota loro cortesia, anticipatamente li ringraziamo.

Il regolamento riguardo al posteggio relativo ai merciai girovaghi non è assolutamente eseguito e si vede continuamente codesti girovaghi impedire colle loro carrette i posti più frequentati della città e stazionare agli sbocchi delle contrade, riscontrando spesso degli incidenti dei ruotabili come successe l'altro giorno.

Mentre ciò è proibito severamente come dall'articolo 48.

Al personale della polizia urbana fu dato incarico di curare la rigorosa osservanza delle premesse disposizioni, ma si osserva che di ciò non se ne occupano più che tanto, e perciò crediamo bene l'aver toccato codesto argomento nella certezza che i preposti a tali regolamenti vorranno occuparsene in seguito facendo eseguire i regolamenti municipali e meglio di tutto assegnando a tutti questi girovaghi un posto stabile in qualche piazza, e mettendo così termine una buona volta a tali continui inconvenienti.

Colla massima osservanza.

Udine, 2 luglio 1894.

Alcuni commercianti ».

Per un povero cieco. Antonio Malandrini di qui si raccomanda al pubblico onde questo lo aiuti perchè possa recarsi in brevi giorni alla Clinica oculistica di Padova per farsi operare in ambidue gli occhi.

Certo di ottenere il caritatevole appoggio, ne anticipa le più vive grazie.

Ecco l'elenco dei generosi benefattori:

Somma depositata presso la libreria del signor P. Gambierasi:

F. M. lire 15, Angela Romano dal Torso 5, co. Emma di Sbruglio 6, co. di Trento 4, N. N. 15, N. N. 2, avv. Vincenzo Casasola 2, Teresa Antonini 2, co. Asquini 4, co. Brazzà 1, Valussi Teresa 2, N. N. 2, N. N. 2, Giacomelli Carlo 5, Famiglia Zamparo 5, Morelli Rossi Antonia 2, N. N. 1, Angela M. del Torso 5, Dabalà Marco 2.

Totale L. 82.

Per chiudere questa colletta, per le spese di Ospitale e cura, gli abbisognano ancora lire 18.

Antonio Malandrini.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 21, prima rappresentazione del Circo equestre italo-egiziano, di Ferdinando Amato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 7 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	luglio 3 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.4	150.2	754.2	753.8
Umido relat.	51	47	60	59
Stato di cielo	q.ser.	misto	ser.	q.ser
Acqua cad m.	—	—	—	—
Vento (direzione	SE	S E	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	2	—	—
Term. centigr.	24.6	24.3	24.6	25.4

Temperatura (massima 31.7 / (minima 18.0

Temperatura minima all'aperto 15.8

Nella notte 16.0 18.2

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali — Cielo sereno.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 luglio

Presidenza *Biancheri.*

Viene approvato in seconda lettura il progetto sui reati commessi con materie esplodenti. Si stabilisce la seduta di sabato per la discussione in terza lettura di questo disegno di legge. (*Ne daremo il testo domani*).

Questa discussione dà luogo a un incidente Imbriani-Giusso.

Imbriani sostiene che si scivola sopra una china pericolosa. Le leggi eccezionali fanno peggio. Voi — esclama — mettete dei veri esplodenti!

Voce a destra: — Siete voi che mettete gli esplodenti!

Imbriani: Chi ha detto voi? Ho sentito la parola; non ho visto il deputato.

Giusso: — Sono io! Io dico che i vostri discorsi aprono la via agli eccessi!

Imbriani: — No, conte Giusso: non sono i nostri discorsi! sono i vostri eccessi reazionari! sono queste leggi, che *preparano gli esplodenti! (Risa)*

Viene proclamato il risultato di alcune votazioni segrete, e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2.

Presidenza *Farini.*

Si approvano a scrutinio segreto il bilancio di agricoltura, industria e commercio e il bilancio dei fondi discussi nelle precedenti sedute.

Si comincia e si finisce la discussione di tutti i capitoli e articoli sullo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia.

Saracco, ministro dei lavori pubblici, presenta, e il Senato approva, il progetto relativo al servizio degli impiegati del genio civile e il progetto per maggiori spese per le ferrovie complementari, chiedendone l'urgenza e il rinvio del primo agli uffici e del secondo alla Commissione permanente di finanza.

In morte di Giuseppe Bandi

Telegrafano da Livorno, 2:

« Una immensa folla si recò a visitare il cadavere del povero Bandi esposto nella sala della pubblica assistenza trasformata in camera ardente.

La commozione era generale.

Fra gli innumerevoli telegrammi di condoglianza pervenuti, cito quello del senatore generale Clemente Corte, del senatore Pelosini, del deputato generale Menotti Garibaldi che incarica Torquato Bacci di rappresentarlo ai funebri e di Stefano Canzio.

Il generale Ponzio-Vaglia per ordine del Re telegrafò alla vedova in questi termini:

« S. M. intese con raccapriccio la notizia del delitto di cui fu vittima il valoroso suo consorte che S. M. ricorda di avere avuto come maggiore ai diretti suoi ordini. L'Augusto Sovrano associandosi al lutto della famiglia esprime le sue più vive condoglianze, interprete dei sentimenti di tutti gli italiani ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La riforma del regolamento della Camera

La Commissione pel regolamento della Camera discusse ieri lungamente le modalità per accrescere i poteri del presidente, per armarlo contro gli eccessi di alcuni oratori.

Da quanto si è risaputo, sembra però scartato il progetto già ventilato di accordare facoltà al presidente di ordinare l'espulsione dall'aula di quegli oratori che trasmodassero.

NOTE AGRICOLE

Gli uccelli utili.

Non sarà male, giacchè siamo all'epoca dei nidi, che ci ricordiamo, e ricordiamo a tutti, quali siano gli uccelli utili all'agricoltura:

L'airone mangia tafani e mosche bovine.

La cicogna si nutre di rettili, distrugge da 5 a 600 tra sorci, talpe, ecc.

Il gufo ha gli stessi gusti della precedente e distrugge inoltre gli insetti notturni e crepuscolari.

Il corvo inghiotte una quantità di vermi.

Il picchio distrugge una quantità di insetti nocivi all'agricoltura.

La quaglia, il rallo, la pernice, mangiano una grande quantità di vermi e d'insetti.

Il cuccolo s'accontenta di cavallette, grilli e perfino di certe rughe villose che altri uccelli non possono mangiare.

Il merlo libera i giardini dalle lumache, ed insetti nocivi, che ingoia con una voracità straordinaria.

I tordi hanno lo stesso istinto e gli stessi bisogni.

Lo storno è pure di grande aiuto nel liberare la terra dai vermi, però non arriva forse a compensare i danni che fa all'epoca della maturazione dell'uva.

Il fanello consuma una quantità di insetti nelle praterie.

L'allodola s'attacca a tutto ciò che si muove: vermi, grilli, cavallette, uova di formica, ecc.

Il passero, ammesso fra gli uccelli utili, distrugge una quantità di insetti, vermi, ecc. — quando ha la nidata consuma non meno di 400 insetti al giorno.

I trogloditi, per nutrire le loro nidiate, devono consumare 150 bruchi al giorno.

I rosignoli, e tutta la famiglia delle silvie, sono grandi distruttori di larve, bruchi e uova di formica.

La capinera e la cingallegra cacciano le mosche ed i mosconi in aria.

Le rondini consumano un numero prodigioso di insetti.

Le galline faraone cacciano continuamente larve ed insetti senza danneggiare i raccolti.

I tacchinotti, specialmente nei medicai o nei prati a trifoglio, devastano addirittura le cavallette e gli altri insetti.

I polli, le anitre, ecc. quando sono condotti nelle epoche volute e nei siti ove non possono far danni ai raccolti, distruggono una enorme quantità di insetti dannosi, dal grosso scarabeo ai piccoli moscherini ed alle larve.

L'elenco non è completo, si sa; ad ogni modo a qualche cosa potrà servire.

BIBLIOTECA

Le leggi organiche riassunte per tavole sinottiche, del prof. G. Variolo, segretario provinciale — Cuneo — lire 10.

Ecco un libro nuovo ed utile specialmente pei segretari comunali: lavoro paziente, lungo e difficile, che contiene metodicamente ordinate tutte le leggi amministrative, il substrato delle diverse disposizioni che regolano gli svariati servizi municipali.

Basta gettar l'occhio su una delle 45 tavole per vedere il principio, lo svolgersi, le formalità, il compimento di un dato servizio.

Sono una guida pronta, immediata brevissima e sicura nella trattazione degli affari, fornendone subito un chiaro, completo ed esatto concetto.

Oltre la novità assoluta dell'opera, la prima che veda la luce in Italia, è ammirabile l'ordine, la concatenazione, la brevità, la chiarezza di queste tavole, che non possono a meno di incontrare il favore degli amministratori, impiegati ed aspiranti segretari comunali, per la comodità ed utilità somma che loro presentano pel pronto disbrigo di qualsivoglia servizio municipale.

L'alta competenza, le numerose pubblicazioni e la lunga pratica dell'autore, sono garanzia sicura del valore e novità del libro, nè potevasi aspettar meno dal Direttore della Scuola nazionale per gli aspiranti segretari comunali, frequentata da numerosi candidati di tutte le Provincie del Regno. « Multo in parvo loco »: ecco lo scopo del nuovissimo lavoro, e ci pare pienamente raggiunto.

Un segretario comunale.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 2 luglio 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.—	a —.—
Granoturco	» da »	9.15	a 10.—
Giallone	» da »	10.30	a —.—
Gialloncino	» da »	11.—	a —.—
Semi Giallone	» da »	—.—	a —.—
Cinquantino	» da »	—.—	a —.—
Segala	» da »	8.50	a 9.—
Sorgorosso	» da »	7.50	a 9.50
Lupini	al quint. da »	0.—	a 0.—
Fagiuoli (del piano	» da »	14.—	a 15.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	—.—	a —.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a —.—
Patate	» da »	15.—	a 12.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.50	a 6.—
Fieno » II.	» da »	4.8	a 5.30
Fieno della bassa I.	» da »	3.96	a 5.10
Fieno » II.	» da »	0.—	a 3.50
Medica	» da »	—.—	a —.—
Paglia da lettiera	» da »	6.—	a —.—
Legna tagliato	» da »	1.79	a 2.50
Legna in stanga	» da »	1.74	a 2.95
Carbone I. qualità	» da »	6.90	a 8.00
Carbone II. »	» da »	5.90	a 7.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.70	a 1.80
Burro del monte	» da »	0.—	a 0.—
Formaggio (del monte	» da »	0.—	a 0.—
Formaggio (del piano	» da »	0.—	a 0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.60	a 0.66

Pollame

Capponi	al Kg. da »	1.10	a 1.20
Galline	» da »	1.15	a 1.20
Polli	» da »	0.—	a 0.—
Polli d'India maschi	» da »	—.—	a 0.—
» femmine	» da »	—.—	a 0.—
Anitre	» da »	0.—	a —.—
Oche	» da »	0.65	a 0.75
» morte	» da »	0.—	a 0.—

Frutta

Pera	al quintale da lire	15.—	a 35.—
Pomi	» »	20.—	a —.—
Ciliege	» »	14.—	a 20.—
Susini	» »	—.—	a —.—
Fragole	» »	0.60	a 0.70

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 giugno 1894.

Rendita	2 lug.	3 lug.
Ital. 5 % contanti ex coup.	87 80	87 35
» fine mese	87 40	87.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	87	87. -
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	292.—	293.—
» 3 % Italiane	272.	270.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » 4 ½	469 —	168.—
» 5 % Banco di Napoli	121.—	421.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	776.—	775.—
» di Udine	112.	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	604.—	604.—
» » Mediterranee	445.—	445.—
Cambi e valute		
Francia chèque	110.75	110.65
Germania »	136.65	136.½
Londra »	27.89	27.89
Austria e Banconote »	229.—	223 —
Corone in oro »	112.—	1.14—
Napoleoni	22.15	22.12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	79.25	87.93
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom	—.—	—.—

Tendenza debole.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giusep. e negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Lariso fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza su la testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende il flacone a L. 2 50 e L. 3; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Il **Ferro-China-Bisleri** è liquore *fin de siècle* perchè alla bontà e squisitezza, unisce l'igiene: rinforza e fa buon sangue.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.09	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	18.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.30	17.06
D. 17.06	19.06	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.33	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.34
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.35	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Robitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta o numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed i Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Robitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.
Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

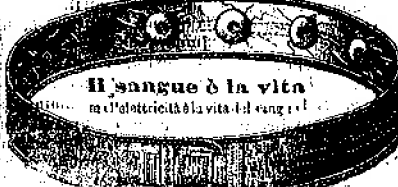
Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO
Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

Centinaia di Muscoli, Nervi, Arterie e Vene
rispondono all'influenza elettrica, riparatrice, risanatrice della

CINTURE DELLA SALUTE
del dott. Carter Moffat

già professore decano della Facoltà Chirurgica di Edimburgo
ricompensato con MEDAGLIA D'ORO e DIPLOMA D'ONORE da
S. M. IL RE D'ITALIA
per le sue importanti scoperte scientifiche.

In Inghilterra le Cinture della salute del dottor Moffat sono popolarissime; tutti le portano come sicuro preventivo contro un'infinità di malattie

Il dott. Moffat vi dà il modo di esser sempre sani, vegeti e forti; vi offre una corazza contro il maggior numero delle malattie. Approfittatene, poichè ciò vi costa poco e nessun rischio.

Le Cinture della salute danno nuova vita ed energia al corpo umano
Raccomandate da tutte le notabilità mediche

Guariscono e prevengono:
Influenza
Malattie del sistema nervoso
Paralisi, Depressione nervosa
Esaurimento spinale
Ipocondria
Sciatica, Malinconia
Logoramento del cervello
Eccitabilità nervosa, Insonnia
Debolezza e irritazione spinale
Reumatismi, Artriti, Gotta
Epilessia, Atassia locomotrice
Isterismo, Debolezza interna
Indebolimento generale, ecc.

La Cintura della Salute si porta senza incomodi di sorta.

Il leggerissimo suo peso, non fa accorgere di averla addosso.

La Cintura della Salute si porta alla vita, a contatto della pelle. Produce una sensazione di freschezza nell'estate, di dolce calore in inverno.

Prezzo d'ogni cintura
LIRE 10 LIRE
Franca di porto in tutta Italia

Guariscono e prevengono:
Influenza
Consunzione, Pleuriti,
Bronchiti, Costipazione, Asma
Anemia, Dispepsia
Dilatazione dello stomaco
Malattie della vescica e reni
Periostite, Diabete, Obesità
Paralisi vescicale, Calcoli
Malattie delle donne
Impotenza
Malattie di cuore e di fegato
Deficiente circolaz. del sangue
ecc., ecc., ecc.

Uomini e donne di tutte le età e condizioni sociali
dovrebbero abolire l'uso delle medicine e delle droghe velenose e portare soltanto

LA CINTURA DELLA SALUTE

Può portarsi da tutti, da sani e da ammalati, prevenendo e guarendo essa un'infinità di malattie

La salute è il supremo bene concesso all'uomo, la **Cintura elettrica** è il supremo bene concesso alla salute.

MOLTISSIMI ANNI D'ESPERIENZA e migliaia di attestati sempre visibili nel Palazzo imperiale di Londra, sono la più sicura garanzia della sorprendente ed efficace azione di queste Cinture della Salute. *(Guardarsi dalle imitazioni dannose ed inefficaci).*

Nel dare le ordinazioni indicare la misura del corpo.

Rivolgere le ordinazioni a mezzo di cartolina-vaglia di lire **10** *all'unico rappresentante per l'Italia:* **La Medicina Pratica**, Via San Calocero, 25, **Milano** *che ne fa spedizione a mezzo di pacco raccomandato franco a domicilio.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici, come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Ricciolina
Vera arricciatrice dei capelli
preparata dal
Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine, Via della Prefettura num. 6.

Brunitore Brunitore

Brunitore istantaneo

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco